



Bilancio di sostenibilità, le aziende premiate: «Il rendiconto conviene»



«Chi è attento ai temi ambientali, sociali e di governance - sottolinea Luca Raffaele, direttore di NeXt Nuova economia per tutti - alla fine va meglio di chi è guidato solo dal profitto». La sensibilità in crescita su tutti i parametri. La premiazione nella sala Buzzati del Corriere

I protagonisti del Premio Bilancio di sostenibilità (foto Duilio Piaggese)

«La buona notizia è una sensibilità in costante aumento non solo in generale (+38%) ma su tutti e tre gli ambiti specifici che compongono il fronte della sostenibilità: +33% sull'ambiente, +27% sul sociale, + 67% sulla governance». Così Luca Raffaele, direttore di NeXt - Nuova economia per tutti , nel riassumere il senso del Premio Bilancio di Sostenibilità 2026 promosso per il quinto anno consecutivo dal Corriere della Sera - Buone Notizie in collaborazione appunto con NeXt come partner tecnico. E con una partecipazione cresciuta in questa edizione dell'8,66% rispetto alla precedente con 252 imprese - di cui 118 grandi aziende, 75 medie e 57 piccole - attive in un'area di 61 province in 16 regioni . È il primo riscontro positivo da sottolineare ma non l'unico assieme a quello di cui diceva Luca Raffaele e cioè la sensibilità sempre più diffusa - e non scontata, in questi tempi segnati da una frenata se non inversione di rotta da parte di Paesi come gli Usa proprio sui temi della sostenibilità - rispetto all'importanza di un documento che sarebbe oggi obbligatorio solo per aziende al di sopra di un certo fatturato e di un certo numero di dipendenti.

Anche quest'anno vale la pena ricordare che l'assegnazione del Premio non implica una «classifica» tra buoni e cattivi. Certo, c'è l'assegnazione di punteggi. Sulla base di 30 indicatori, dieci per ciascuno dei tre pilastri Esg (Environment, Social, Governance) che in pratica compongono i «capitoli» - diciamo così - in cui un Bilancio di sostenibilità è suddiviso. E c'è un gruppo di quindici premiati tra le grandi aziende, quindici tra le medie, dieci tra le piccole . Ma lo scopo, come sempre, è quello di valorizzare una prassi i cui risultati sono tanto etici quanto economici: non a caso quest'anno molte aziende hanno partecipato agli incontri one-to-one offerti dai consulenti di NeXt proprio per migliorare le proprie performance. «Chi è attento ai temi ambientali, sociali e di governance - sottolinea Luca Raffaele - alla fine va meglio di chi è guidato solo dal profitto».



La riprova è nei numeri. «Punteggio medio sopra quota 66 per le piccole aziende - sottolinea il direttore di NeXt - e oltre 75 per le medie, entrambi in aumento rispetto allo scorso anno»: ma anche i circa 45 punti realizzati complessivamente dalle grandi imprese sono in linea con quelli dell'ultima edizione. In gioco soprattutto la «connessione» tra i vari indicatori coinvolti: dall'ambiente all'attenzione per le categorie fragili, dalla parità di genere al benessere sul lavoro, per un totale di 24 «presidi» coperti dalle aziende rispetto ai 18 della scorsa edizione sui trenta complessivi proposti.

Sul palco della Sala Buzzati a testimoniare tra gli altri l'impegno della propria impresa Marco Mantellassi di Manteco, media azienda nel settore dei tessuti, arrivata alla terza generazione: «Certo che è conveniente sapersi raccontare, ma bisogna farlo in maniera veritiera. E certo che è importante la qualità del prodotto, ma lo è anche l'impatto sull'ecosistema: fondamentale essere una azienda che produce utili, ma lo è anche essere trasparente».

E poi Camilla Bianchi di Renco, premiata tra le grandi aziende e attiva nel settore dell'edilizia: «Soprattutto all'estero - dice - e solo negli ultimi anni anche in Italia. Dal 2020 abbiamo iniziato a redigere il report di sostenibilità che è diventato per noi un documento fondamentale».

Particolare, tra le piccole, il premio assegnato per la prima volta a una società sportiva come Aquila Basket Trento. «Il Bilancio di sostenibilità - spiega il presidente Luigi Longhi - lo facciamo da tre anni. Per un motivo molto preciso: la nostra società si occupa per il 51% di sport, ma il 49% riguarda altro e cioè l'ecosistema in cui ci troviamo, una comunità trentina da cui riceviamo risorse importanti e alla quale riteniamo di dovere rendere conto in modo trasparente».

Giorgio Graziani di Cisl ha sottolineato il tema del benessere aziendale: «L'impresa è patrimonio di chi ci lavora e della collettività in cui opera, il benessere dei lavoratori contribuisce al loro coinvolgimento e a far crescere l'impresa in maniera più socialmente condivisa. E questo, in un momento in cui i talenti scappano, rappresenta un elemento di attrattività».

Le piccole aziende premiate: Fairtrade Italia, Tinazzi Srl, Bulgarelli Production Srl, Habitech Distretto Tecnologico Trentino Scari Sb, UomoeAmbiente Srl Sb, Smartech Italia Spa, Way2global Srl Sb, Ecofficine, Power Energia Società Cooperativa, Aquila Basket Trento 2013 Srl.

Per le medie aziende: PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg Società Cooperativa, La Galvanina Spa, Sal Srl, Sebach Spa, Manteco Spa, Vici & C. Spa, Fontanafredda Srl, Favero Health Projects Spa, Retitalia Spa, Vitali Spa Sb, **Cadf** Spa, Sangalli Spa, Sicit Group Spa, Nuovenergie Spa, Altromercato.

E queste le grandi: Renco Spa, Labomar Spa a Socio Unico, Vivaldi & Cardino Spa, Reale Mutua Sb, Edison Spa, Intesa Sanpaolo Spa, Spea Spa, Mm Spa Sb, Chimar Spa, Hera Spa, A2a Spa, Gruppo Pietro Fiorentini Spa, Stosa Spa, Feralpi Siderurgica Spa, Piquadro Spa.

Il tuo commento verrà moderato a breve.

Si prega di riprovare più tardi.

Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.